

La certificazione come valorizzazione e garanzia delle competenze nel settore delle costruzioni

La legge n. 4 del 14 gennaio 2013 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate" riconosce e regola lo svolgimento di tutte quelle professioni - intese come attività di tipo intellettuale, "mestieri", qualifiche professionali - per le quali non vi è l'obbligo di iscrizione ad Albi, Ordini o Collegi; si stima che in Italia i professionisti interessati siano oltre due milioni, suddivisi in più di 150 professioni. La legge quindi attua un importante riconoscimento a molte attività vitali per l'economia e la società, che contribuiscono alla costruzione di un sistema professionale coerente ai principi richiamati dall'Unione europea; un riconoscimento finalizzato anche a garantire la tutela del cittadino-consumatore attraverso livelli professionali adeguati alle aspettative. Ciò apre spazi ed opportunità sia per professioni storicamente avviate nel mercato, sia per nuove attività emergenti che richiedono riconoscimento e credibilità. La legge 4/2013 prevede la possibilità di una certificazione di terza parte per il singolo professionista, qualora sia pubblicata una norma UNI di riferimento: offre quindi un'opportunità, non richiede un obbligo. Viene dedicato all'argomento un focus suddiviso in più articoli a cura di ICMQ Spa. Qui di seguito il primo.

arch. Giuseppe Mangiagalli*

Nel settore dell'edilizia i sistemi e i subsistemi degli edifici sono soggetti a una continua evoluzione tecnica, necessaria per soddisfare sia i requisiti espliciti espressi dagli utenti, sia quelli impliciti richiesti dalla legislazione vigente (ad esempio quelli relativi all'isolamento acustico e alla protezione al fuoco).

Le nuove tecnologie richiedono agli operatori, spesso posatori o installatori di materiali o prodotti, un continuo aggiornamento professionale relativo alla loro conoscenza, ma anche alle metodologie della loro posa in opera. Produttori di sistemi tecnologici anche innovativi non possono permettersi di mancare gli obiettivi prestazionali a causa di una posa inefficace.

Molti professionisti e artigiani edili rispondono a questa richiesta di aggiornamento tecnico frequentando corsi professionali, organizzati spesso dalle stesse aziende produttrici. Nasce quindi la necessità di valorizzare questa professionalità, dimostrando al mercato la propria competenza e differenziandosi da operatori "improvvisati". La certificazione del personale ha visto così recentemente un notevole incremento, principalmente nei settori della posa di sistemi a secco e di sistemi "a cappotto".

ICMQ, ad esempio, ha avviato questa attività nel 2005 con la certificazione degli addetti alla posa di sistemi a secco in cartongesso (pareti, contropareti e controsoffitti, sistemi per l'isolamento e l'assorbimento acustico e per la protezione passiva dall'incendio, ecc.) e negli anni successivi si sono aggiunte la certificazione dei posatori di coperture discontinue in laterizio, dei tecnici nella manutenzione e decorazione di superfici architettoniche negli edifici storici e degli addetti alla posa di sistemi "a cappotto" per l'isolamento termico esterno degli edifici.

Condizioni per ottenere e mantenere la certificazione

Per ottenere la certificazione, che a seconda dei casi deve o può essere rilasciata sotto l'accreditamento dell'organismo di certificazione da parte di Accredia, bisogna sostenere un esame per la cui ammissione a volte è necessario dimostrare di avere già alcune competenze ed esperienze. Il metodo di esame differisce in funzione del profilo professionale e può ad esempio essere costituito da una prova scritta con domande a risposta multipla, da una seconda prova scritta con casi studio (o domande a risposta aperta) e da una prova orale.

La validità della certificazione è subordinata al superamento di verifiche periodiche, comprese, quando previste, quelle in campo. Dopo l'avvenuta certificazione, con cadenza annuale, in genere infatti la persona certificata deve fornire una documentazione che attesti la continuità professio-

nale, l'aggiornamento professionale attraverso la partecipazione a corsi, seminari, convegni, docenze, (per le professioni che hanno l'obbligo dei crediti formativi, questi possono aver valore anche per il mantenimento della certificazione) e la corretta gestione di eventuali reclami e contenziosi dei clienti, oltre a eventuale altra specifica documentazione richiesta. La certificazione ha validità da tre a dieci anni in funzione del profilo professionale richiesto e, per alcuni profili, per poter essere rinnovata richiede di sostenere un esame parziale.

Nuovi orizzonti per le professioni non regolamentate

La legge n. 4 del 14 gennaio 2013 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate" riconosce e regola lo svolgimento di tutte quelle professioni - intese come attività di tipo intellettuale, mestieri, qualifiche professionali - per le quali non vige una disciplina cogente specifica e dettagliata e non vi è l'obbligo di iscrizione ad Albi, Ordini o Collegi; si stima che in Italia i professionisti interessati siano oltre due milioni, suddivisi in più di 150 professioni.

La legge quindi riconosce molte attività vitali per l'economia e la società, che contribuiscono alla costruzione di un sistema professionale coerente ai principi richiamati dall'Unione europea; un riconoscimento finalizzato anche a garantire la tutela del cittadino-consumatore attraverso livelli professionali adeguati alle aspettative. Ciò apre spazi ed opportunità sia per professioni storicamente avviate nel mercato, sia per nuove attività emergenti che richiedono riconoscimento e credibilità. È importante comunque sottolineare che la legge offre un'opportunità, non richiede un obbligo.

Il ruolo normatore dell'Uni

L'Uni ha un ruolo fondamentale in questo contesto, in quanto è chiamato ad elaborare le norme che concorrono al riconoscimento giuridico delle professioni non regolamentate. Per fare ciò è stato istituito un Comitato tecnico specifico (Apnr) già operativo e che ha già pubblicato numerose norme per la qualifica dei profili professionali. Le nuove norme sono redatte in coerenza con il quadro europeo delle qualifiche Eqf (European Qualifications Framework), uno dei perni giuridici per la creazione di un sistema europeo condiviso di riconoscimento delle competenze dei singoli cittadini come fondamento per lo sviluppo individuale, per la competitività, per l'occupazione e per la coesione sociale della Comunità europea. In sostanza l'Eqf, suddiviso in otto livelli, prevede tre descrittori fondamentali per la definizione di una specifica attività professionale:

■ **Conoscenza:** risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendi-

mento;

■ **Abilità:** capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi;

■ **Competenza:** comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale, esercitato con un determinato grado di autonomia e responsabilità.

Seguendo questi principi, l'Uni ha emesso nel 2013 una decina di norme ed ha avviato circa 15 gruppi di lavoro per elaborarne altre.

Gli organismi di certificazione

La legge 4/2013 prevede la possibilità di una certificazione di terza parte per il singolo professionista in conformità ad una norma Uni di qualifica delle competenze, secondo il modello tracciato dal "New Legislative Framework" comunitario, quindi effettuata da organismi di certificazione accreditati da Accredia (vedi Regolamenti Ce 764/2008 e 765/2008).

Infatti gli artt. 6 e 9 della legge introducono una novità nel panorama legislativo italiano in materia di professioni: si

passa da un approccio di tipo amministrativo, basato sul sistema "ordinistico", ad un approccio diverso, più legato al mercato e all'autoregolamentazione delle categorie. In questo contesto la certificazione di terza parte rilasciata da un organismo di certificazione accreditato, e quindi dotato di garanzie di professionalità e imparzialità, indica che il professionista certificato raggiunge gli standard previsti dalla norma tecnica.

Ad oggi i settori professionali di interesse per la certificazione sono molteplici: spaziano dalle arti, scienze e tecniche

alla comunicazione di impresa, dalla medicina non convenzionale alla cura psichica, da servizi all'impresa ad altre attività non riconducibili a specifici settori. Nel settore delle costruzioni ICMQ, ad esempio, certifica da tempo posatori specializzati in vari ambiti e, recentemente, anche saldatori e amministratori di condominio.

Nei prossimi numeri verranno analizzate le figure professionali degli esperti di gestione dell'energia (Ege) e dei valutatori immobiliari.

*ICMQ Spa



-40% in bolletta con il nuovo TOTEM

www.totem.energy

TOTEM
asja group

- modulare
potenza da 10 a 40 kW_e
- certificato
TUV Rheiland
- efficiente
fino a 106%
- ecologico
NO_x / CO < 10 mg/Nm³,
emissioni < a una moderna
caldaia a condensazione
- full thermal ready
compatibile per integrazione
con pompe di calore
- 100% italiano
Fiat Chrysler Automobiles,
FPT Industrial e Magneti Marelli
- affidabile
full service, telecontrollo e
estensione della garanzia
- vantaggioso
payback 2+ anni
- per tutti
tasso zero/leasing/ESCO
- smart
può coordinare altri
sistemi di generazione di
energia (impianti
fotovoltaici, caldaie...)



centri sportivi case di cura centri termali piscine condomini aziende agricole hotel industrie